

## **NON ABBIATE PAURA!**

### **EDITORIALE**

*Credevamo che lo sviluppo scientifico, sociale, economico, un certo benessere diffuso ci avesse emancipati dalla paura, e invece si constata quotidianamente che essa, anche se facciamo fatica a dircelo, condiziona la vita. Rimane al fondo, come realtà strisciante, dissimulata, ma, quanto meno ce l'aspettiamo, essa affiora e condiziona l'orientamento della vita e le scelte concrete. Essa è connessa all'intimo dell'uomo, ognuno porta in se stesso la paura radicale della contingenza e della morte. Sì, si ha paura di morire e quindi della malattia, della stessa vecchiaia e delle rughe. Si ha paura del futuro per la precarietà del lavoro e per il rischio di rimanere disoccupati. Si ha paura nel mondo degli affetti per la fragilità umana che accompagna le scelte. Si ha paura dell'altro perché potrebbe intaccare i nostri orizzonti, i nostri interessi, i nostri privilegi.*

*Dicono gli esperti che essa è una emozione primaria e fa parte dell'istinto di conservazione, è come un anticorpo che ci difende contro qualsiasi invasione pericolosa. In un certo senso, svolge anche una funzione positiva perché consente al soggetto di reagire di fronte alla minaccia che lo sovrasta, per cui è impossibile sopprimerla.*

*È impossibile sopprimerla perché, a suo modo, ci protegge, ma è anche vero che nello stesso tempo ci paralizza. Infatti chi sperimenta la paura tende a chiudersi nelle sue considerazioni, e istintivamente è orientato a chiudersi a trincerarsi nei suoi preconcetti e a blindare la propria casa, e anche le frontiere.*

*Una vita così, determinata dalla paura, blindata, mortifica la dignità stessa dell'uomo, la sua vocazione intima alla relazione con l'Altro e con gli altri, allora non ci si può rassegnare a lasciarsi soffocare dalla paura, bisogna vedere come guardarla in faccia e vincerla.*

*Una via per attraversarla ce la offre l'evangelista Giovanni ricordandoci che «nell'amore non c'è timore/paura, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore/paura» (1Gv 4,18). La via allora è quella dell'apertura nell'amore. Si tratta di aprirsi alla presenza di Dio, del Dio di Gesù Cristo che è Trinità, la cui vita intima eterna è comunione. Si tratta di consentire a questa presenza di abitare la nostra vita, la nostra fragilità e allora ritroveremo un respiro più forte della paura che ci consentirà di aprirci anche agli altri e di realizzare la nostra vocazione umana nella relazione, nella convivialità e nel rispetto della differenza dell'altro.*

*È in questa prospettiva che proponiamo la lettura del presente quaderno.*

*La prima sezione pone in risalto la complessità del sentimento della paura, sia dal punto di vista psicologico, con le sue dinamiche e le varie modalità di gestirla (N. Dell'Agli), sia dal punto di vista biblico, discernendo l'ambivalenza paura-timore (C. Di Sante).*

*Nella seconda sezione le paure vengono chiamate per nome, facendone un'analisi di alcune in particolare: la paura di essere nudo, ovvero la paura di essere veri di fronte all'altro (G. Del Signore); la paura come occasione di business che produce nuove schiavitù (S. Palidda); la paura della mafia che condiziona le scelte politiche e la vita quotidiana (T. Bellinvia); la paura di compiere una scelta libera e consapevole (L. Cau); le varie paure "malate" presenti nella vita della comunità ecclesiale (F. Scalia).*

*La terza sezione propone un itinerario teologico-spirituale di liberazione dalla paura: è Cristo colui che ci libera dalla paura (A. Rizzi) e, radicati in Lui, dimoriamo nell'amore, ci apriamo al senso del dono (M. Aliotta) e alla preghiera consapevole e liberante (A. Neglia). Al riguardo tre testimonianze di chi non si è lasciato paralizzare dalla paura: l'esperienza del ministero episcopale di mons. Oscar Romero (G. Battaglia), la vicenda di una persona impegnata in un'associazione anti-racket (S. Capizzi), la proposta dell'associazione Libera di don Luigi Ciotti (intervista di A. Mantineo).*

*A complemento della monografia, la rubrica "Ricerche nel Web", curata da G. La Malfa, che segnala alcuni siti internet riguardo al modo di affrontare i diritti umani senza essere strumentalizzati dalla paura.*

*La rubrica "Guardando oltre", curata da M. Assenza, invita a riflettere sulla via educativa per far crescere la qualità della vita e non rimanere bloccati dalla paura.*

*Il quaderno si chiude con gli "Itinerari". Per "Testimoni del nostro tempo", un articolo sull'itinerario umano e di religioso di Etty Hillesum (A. Forcina). Per "Cinema e Spiritualità", una riflessione su alcuni film dove il coraggio e l'audacia superano la paura (L. Grandi). Per "Ricerche sul Carmelo", un secondo articolo sul frate carmelitano Tito Brandsma, dove si mette in risalto la sua passione per Dio e per l'uomo (F. Millán Romeral).*